



Camera di Commercio
Lucca

RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI 2019

Parte seconda

L'andamento della gestione nel 2019 ex art. 24 DPR 254/2005

Risultati della gestione 2019 e confronto proventi e oneri
 Analisi del risultato economico 2019 e cause di formazione
 Investimenti nell'esercizio e patrimonio
 Oneri, proventi ed investimenti per funzioni istituzionali

RISULTATI DELLA GESTIONE 2019 E CONFRONTO PROVENTI E ONERI

	VALORE ANNO 2019	VALORE ANNO 2018	VARIAZIONI
GESTIONE CORRENTE			
A) Proventi Correnti			
DIRITTO ANNUALE	5.046.395,02	4.933.072,14	113.322,88
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.796.881,39	1.768.586,12	28.295,27
CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE	581.506,88	515.231,16	66.275,72
PROVENTI GESTIONE SERVIZI	173.609,74	154.237,43	19.372,31
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-3.139,82	-1.388,89	-1.750,93
TOTALE PROVENTI CORRENTI	7.595.253,21	7.369.737,96	225.515,25
B) Oneri Correnti			
PERSONALE			
COMPETENZE AL PERSONALE	2.210.202,63	2.269.028,22	-58.825,59
ONERI SOCIALI	537.202,62	562.478,38	-25.275,76
ACCANTONAMENTI I.F.R./T.F.R.	223.062,31	268.177,79	-45.115,48
ALTRI COSTI	45.883,03	42.953,50	2.929,53
FUNZIONAMENTO	1.491.071,55	1.471.252,54	19.819,01
PRESTAZIONE DI SERVIZI	632.891,10	610.918,90	21.972,20
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	8.301,74	8.119,18	182,56
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	539.579,41	518.833,16	20.746,25
QUOTE ASSOCIATIVE	290.634,29	313.629,64	-22.995,35
ORGANI ISTITUZIONALI	19.665,01	19.751,66	-86,65
INTERVENTI ECONOMICI	1.397.433,79	1.166.041,22	231.392,57
AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	1.741.808,89	1.677.755,42	64.053,47
AMMORTAMENTI IMMOB. IMMATERIALI	3.628,16	5.533,27	-1.905,11
AMMORTAMENTI IMMOB. MATERIALI	162.534,54	165.706,71	-3.172,17
ACCANT. SVALUTAZIONE CREDITI	1.575.646,19	1.506.515,44	69.130,75
ACCANT. PER RISCHI ED ONERI	0,00	0,00	0,00
TOTALE ONERI CORRENTI	7.646.664,82	7.457.687,07	188.977,75
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	-51.411,61	-87.949,11	36.537,50
C) GESTIONE FINANZIARIA			
PROVENTI FINANZIARI	141.799,15	123.797,96	18.001,19
ONERI FINANZIARI	722,31	629,30	93,01
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	141.076,84	123.168,66	17.908,18
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
PROVENTI STRAORDINARI	573.932,84	356.914,10	217.018,74
ONERI STRAORDINARI	178.318,94	131.389,26	46.929,68
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	395.613,90	225.524,84	170.089,06
E) RETTIFICHE DI VALORE ATT. FINANZIARIA			

RIVALUTAZIONE ATTIVO PATRIMONIALE	0,00	0,00	0,00
SVALUTAZIONE ATTIVO PATRIMONIALE	-1.150,69	1.841,35	-2.992,04
DIFFERENZE RETTIFICHE DI VALORE ATT. FINANZIARIA	-1.150,69	-1.841,35	690,66

	2019	2018
Risultato Gestione corrente	-51.411,61	- 87.949,11
Risultato della gestione finanziaria	141.076,84	123.168,66
Risultato della gestione straordinaria	395.613,90	225.524,84
Rettifiche di valore attività finanziaria	-1.150,69	1.841,35
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	484.128,44	258.903,04

Analisi del risultato economico di gestione 2019 e cause di formazione

A completamento del quadro di analisi della gestione contabile della Camera di Commercio per l'anno 2019 si fa presente di avere seguito i principi generali previsti dal Regolamento di Contabilità delle Camere di Commercio (DPR 254/2005), in particolare, di aver applicato l'art.21 del suddetto Regolamento e l'art. 2425-bis del codice civile, in quanto compatibile. Si sono applicati a partire dal conto consuntivo 2008 anche i principi contabili per le Camere di commercio elaborati dalla Commissione di cui all'art.74 del DPR 254/2005 ed emanati con Circolare n.3622/C del 5 febbraio 2009.

Il conto economico di esercizio descrive quindi sinteticamente il processo di formazione del risultato economico dell'anno, valorizzando i costi ed i ricavi di competenza dell'esercizio ed è redatto in conformità dell'allegato C del DPR 254.

L'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo di esercizio di € 484.128,44 (nel 2018 avanzo € **258.903,04**), che va ad incrementare il patrimonio netto dell'Ente. Le poste più significative sono: il **risultato della gestione corrente**, pari a - € 51.411,61 (quale differenza fra i proventi e gli oneri correnti pari rispettivamente a € 7.595.253,21 ed € 7.646.664,82), il **risultato della gestione finanziaria** pari ad € 141.076,84 (differenza tra proventi ed oneri finanziari, pari rispettivamente ad € 141.799,15 e € 722,31) ed il **risultato della gestione straordinaria**, pari a € 395.613,90 (quale differenza fra i proventi e gli oneri straordinari, pari rispettivamente a € 573.932,34 e € 178.318,94).

L'esercizio 2019 si è caratterizzato per l'aumento del 20% delle misure del diritto annuale, già autorizzato, come per l'anno 2018, dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 2 marzo 2018 ai sensi dell'articolo 18, comma 10 della Legge 580/1993 come rinnovato dal D.Lgs. 219/2016 e finalizzato al finanziamento dei tre Progetti denominati

“Punto Impresa Digitale”, “I Servizi di Orientamento al Lavoro ed alle Professioni” e “Valorizzazione del patrimonio culturale ed alla Promozione del Turismo”, approvati dal Consiglio camerale con Delibera n. 10 del 15/11/2017. Nel bilancio di esercizio 2019 sono dunque presenti tra i ricavi per diritto annuale un’apposita voce relativa all’incremento del diritto annuale 20% e, nei costi, la correlata quota di accantonamento a fondo svalutazione crediti, nel rispetto delle indicazioni di cui alle Note Mise n. 0241848 del 22 giugno 2017 e n. 0532625 del 5 dicembre 2017.

Con l’emanazione e l’entrata in vigore del decreto Legislativo n. 219/2016, si è completato il quadro di riforma del sistema Camerale, in attuazione dell’art. 10 della Legge 124/2015, che ha previsto appunto il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Si è quindi definito il nuovo assetto organizzativo, di attività e funzioni delle Camere di Commercio, secondo un quadro definitivamente completato con il Decreto Ministeriale del 16 febbraio 2018, che ha istituito la Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest per accorpamento di quelle di Lucca, Massa Carrara e Pisa, individuato il commissario ad acta nel Segretario Generale della Camera di Pisa, fissato a Viareggio. Il processo di accorpamento della Camera di Lucca con le consorelle di Massa Carrara e Pisa si è tuttavia sospeso in attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale in merito ai ricorsi avanzati da alcune Camere di Commercio (tra cui quella di Massa Carrara), da alcune associazioni di categoria e della Regione Piemonte al Tar del Lazio che, in data 30 aprile 2019, ha riconosciuto fondatai dubbi di costituzionalità della legge delega di riordino della Camere di Commercio, rinviando l’esame della questione alla Corte Costituzionale.

- Confronto tra preventivo assestato e conto consuntivo

Anche se non esplicitamente previsti dal sopracitato allegato C del DPR 254/2005, assumono rilevanza l’analisi dell’evoluzione del Bilancio dal dato di previsione (assestato) al Consuntivo di fine esercizio, e la rilevazione degli scostamenti delle singole voci di provento, onere ed investimento rispetto ai risultati dell’esercizio precedente.

Rispetto al risultato di esercizio previsto dal budget aggiornato (disavanzo pari a € 341.740), si registra al 31.12.2019 uno scostamento di quasi € 826.000 dovuti in particolare al miglioramento conseguito dal risultato di parte corrente (miglioramento per circa € 511.000, della parte straordinaria (risultato migliore di quanto previsto nel budget assestato per circa € 286.000) e della parte finanziaria (in particolare maggiori proventi per circa € 31.000).

Per quanto concerne i **proventi correnti**, lo scostamento complessivo tra preventivo aggiornato e conto consuntivo è stato pari a circa € 146.400.

Si registrano maggiori ricavi, rispetto alle previsioni aggiornate, per **diritto annuale**, che risulta aumentato complessivamente nel totale del mastro di circa € 38.300.

Il diritto dovuto 2019 risultante dalle procedure automatiche Infocamere e calcolato nel rispetto dei Principi Contabili di cui alla Circolare n.3622/C del 5 febbraio 2009 documento n. 3, in sede di bilancio di esercizio come previsto dalle Note del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0241848 del 22 giugno 2017 e n. 0532625 del 5 dicembre 2017, nel conto economico 2019 trova separate rappresentazione nelle due voci di ricavo: “diritto annuale anno corrente” (€ 3.786.317,14) ed “incremento diritto annuale 20%” (€ 757.263,09) che

complessivamente compongono il dovuto dell'anno 2019 pari ad € 5.543.580,23. In evidenza anche la quota parte di ricavo relativa all'incremento 2018 che, come previsto dalla Nota ministeriale del 5 dicembre 2017 sopra richiamata, era stata parzialmente rinviata al 2019 tramite risconto passivo sulla base dei costi del Progetto P.I.D. che hanno poi avuto compiuta realizzazione nel 2019. La voce Diritto annuale incremento 20% - anno 2018 comprende (poco meno di €29.000) anche ricavi rilevati a fronte di quei contributi che, concessi ai beneficiari e rilevati tra i costi del bilancio di esercizio 2018, non avevano poi positivamente concluso l'istruttoria: come da indicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico espresse in occasione dell'incontro presso Unioncamere Nazionale del 12 marzo 2019 tali ricavi trovano quindi specifica evidenza nel bilancio di esercizio 2019; nel corso del 2019 si è provveduto ovviamente a destinare alle imprese del sistema locale risorse economiche (interventi economici) di pari importo, sempre nell'ambito del Progetto P.I.D.

Secondo il metodo di calcolo previsto dai Principi Contabili sopra richiamati risultano, rispetto alla previsione aggiornata, maggiori ricavi per sanzioni per € circa 23.300; maggiori ricavi per interessi circa € 9.400; si registrano inoltre minori ricavi per interessi di mora per circa € 1.700, relativi a dilazioni di pagamento delle cartelle esattoriali richieste dai contribuenti all'Agente della riscossione.

Ai crediti rilevati contabilmente per diritto, sanzioni ed interessi, sempre in sede di scritture automatiche Infocamere, fa da riscontro il correlato onere per accantonamento al Relativo Fondo svalutazione crediti per diritto annuale, risultato per il 2019 complessivamente pari ad € 1.562.146,19, valore superiore al corrispondente dato di previsione aggiornata (€ 1.490.000), in ragione prevalentemente di un credito complessivo più elevato. Con riferimento all'aumento del 20%, come già precisato, corrispondentemente a quanto fatto per la voce di ricavo, è stato parimenti creato uno specifico conto riferito alla quota parte di accantonamento per annualità di diritto 2019 inerente l'incremento del 20% (pari ad € 197.843,39).

Viene rilevata, come prudenzialmente previsto dai relativi Principi Contabili, tra le componenti straordinarie di reddito l'integrazione di accantonamento per l'anno di diritto per cui viene emanato il ruolo nel corso di esercizio contabile (in particolare: annualità 2016, a ruolo a febbraio 2019).

La riscossione al 31.12 fa registrare una percentuale di incasso del 70,31%, in ulteriore calo di oltre 1,2 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente (71,51%).

Relativamente agli **oneri correnti** lo scostamento tra il dato di preventivo economico assestato e quello rilevato a consuntivo è pari a circa - € 364.000.

Più in dettaglio, si registrano in misura inferiore al previsto: per circa € 213.000 le **spese di funzionamento** (sostanzialmente minori costi per acquisto di prestazioni di servizi – oneri legali, canoni e consumi e servizi informatici e rilascio dispositivi digitali, spese grafiche e oneri diversi di funzionamento).

Lo scostamento rispetto al preventivo economico assestato è di circa - € 120.500 per gli **interventi economici**, per oneri risultati inferiori alle previsioni relativamente ai programmi definiti per l'anno 2019: contributi e trasferimenti (principalmente minori richieste sostegno CAT locali e Centri Commerciali Naturali), organizzazione corsi di formazione ed eventi ed

oneri per servizi promozionali diversi (in particolare mancata partecipazione al Progetto del Fondo di Perequazione "Sostegno all'Export" per minori costi sostenuti).

In relazione agli **ammortamenti ed accantonamenti** si registra uno scostamento complessivo di circa + € 71.000: esso è composto in parte da economie registrate per gli ammortamenti di immobilizzazioni immateriali (circa - € 2.000) e materiali (circa - €7.000), in parte da un valore ben superiore alla previsione assestata (circa + € 80.000) registrato dalla componente "accantonamento svalutazione crediti", in ragione di maggiori crediti rilevati per diritto annuale e sanzioni, ed, infine, per un accantonamento per svalutazione crediti "Sanzioni ex-Upica e recuperi spese" a ruolo superiore a quello inizialmente previsto.

Data la sua stessa natura, l'analisi del risultato della **gestione straordinaria** è significativa soprattutto nell'esame della sua composizione, poichè di norma per sua stessa natura non ha specifica previsione di budget.

Nel dettaglio si sono avute **sopravvenienze attive da diritto annuale, sanzioni e interessi anni precedenti** per complessivi € 251.466,96. L'entità dell'importo della sopravvenienza 2019 complessiva a seguito di riscossione da ruolo da annualità pregresse è verosimilmente attribuibile al fatto che per tutte le annualità a ruolo il credito contabile risulta già parificato alla relativa quota di fondo accantonamento.

La composizione della sopravvenienza 2019 da incassi per annualità di diritto a ruolo è così dettagliata:

1. somme incassate da ruolo per annualità per le quali risulta esaurito il credito contabile - anni 2001 e 2002; 2003, 2004 e 2005 per il solo diritto: per circa € 10,14 complessivi;

2. annualità per le quali la corrispondente quota parte del fondo svalutazione è già parificata al relativo credito contabile:

anni 1999-2000 (che sono stati totalmente svalutati in sede di bilancio di esercizio 2010), per € 0,83

anni 2003-2004-2005 per sanzioni ed interessi (per cui la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2012) per € 6,83;

anno 2006 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12. 2016), per € 5,52;

anno 2007 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2018), per € 15,30;

anno 2008 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12. 2011), per € 15,37;

anno 2009 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal bilancio di esercizio 2012), per € 8.237,86;

anno 2010 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2014), per € 11.717,65;

anno 2011 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2017), per € 18.879,28;

anno 2012 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2015), per € 29.740,49;

anno 2013 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2017), per € 32.787,65;

anno 2014 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2018), per € 45.963,87;
anno 2015 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2018), per € 42.817,73;
anno 2016 (per il quale la relativa quota di fondo è stata parificata al credito a far data dal 31.12.2019), per € 61.268,44;

In evidenza che l'eliminazione dell'importo dei crediti a ruolo disposta (in particolare Determina Dirigenziale n.369 del 16/10/2019) a seguito dell'annullamento delle partite fino a € 1.000 per crediti consegnati al concessionario della riscossione dal 2000 al 2010, come disposto dall'articolo 4 del DL 119/2018 convertito in Legge 136/2018, non ha avuto effetti sul conto economico in ragione della copertura assicurata dal correlato fondo svalutazione crediti.

Ulteriori sopravvenienze attive 2019 da diritto annuale sono registrate a seguito del processo automatico di rettifica gestito da Infocamere nel rispetto dei Principi contabili per le Camere di Commercio (sopravvenienze attive per diritto complessivamente pari a € 55.617,59 e per sanzioni per € 52.832,19): in prevalenza si tratta di rettifiche conseguenti la messa a ruolo dell'annualità 2016 (circa € 37.000 per diritto e circa € 49.600 per sanzioni, da ruolo esecutivo a febbraio 2019).

Tra le ulteriori **sopravvenienze attive (€ 214.016,00)**, in evidenza:

- € 110.000 per contributo da Fondazione CRL per Progetti Linea Innovazione anno 2018 ,
- € 7.000 per minori debiti accertati per saldo contributo 2018 a Lucca Promos
- € 7.550 per rilevazione maggiori interessi su anticipazioni al personale (errate registrazioni anni 2005 e precedenti
- € 61.493 per ricalcolo al 31/12/2018 delle Indennità di fine servizio spettanti al personale camerale effettuato tenendo conto degli effettivi periodi di servizio al netto di eventuali part-time e aspettative,
- € 6.771 per eliminazione debito per somme da riversare per cartelle ruoli Diritto annuale versate in eccesso, per decorrenza termini rimborso (24 mesi ex art10 DM359/2001)

Tra le **sopravvenienze passive determinate nel 2019 da poste di diritto annuale** (complessivamente € 6.359): in evidenza per circa € 5.800 quelle relative a sanzioni 2018 a seguito di ravvedimento, come rilevate dalla procedura automatica Infocamere e in aderenza ai Principi Contabili; tra le componenti straordinarie negative correlate al diritto annuale è da ricordare anche l'accantonamento straordinario a fondo svalutazione crediti da diritto annuale anni precedenti (€ 76.164,48), a fronte di accertamento credito annualità 2016 a seguito dell'emissione del relativo ruolo (esecutivo a febbraio 2019).

In evidenza tra le altre **sopravvenienze passive (complessivamente € 95.795)**:

- € 29.110 per versamento a saldo Ires per l'anno 2018
- € 44.760 per rimborsi spese per procedure esecutive per ruoli 2000/2010 annullati

Confronto esercizio 2019 – esercizio 2018

PROVENTI CORRENTI (valori espressi in migliaia di euro)

		Variaz. % Rispetto al 2018
Diritto annuale	5.046	+2,29
Accantonamento fondo svalutazione crediti per diritto annuale 2019	1.562	+5,04
Diritto annuale al netto accantonamento al F.do svalutazione crediti	3.484	+1,10
Diritti di segreteria	1.797	+ 1,79
Contributi e Trasferimenti	582	12,86 +
Proventi gestioni servizi	174	+ 12,56
Variazione delle Rimanenze	-3	+ 127,00
TOTALI	7.595	+ 3,05

Il diritto annuale 2019 dovuto, come già ricordato calcolato nel rispetto di quanto previsto dagli appositi Principi Contabili, è dato dalla somma dell'incassato (opportunamente rettificato) e del credito al 31.12 dell'esercizio di riferimento.

Come l'esercizio 2018 anche l'esercizio 2019 si è caratterizzato, come già ricordato, per l'aumento del 20% delle misure del diritto dovuto, autorizzato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 2 marzo 2018, a fronte dei progetti promozionali "Punto Impresa Digitale", "I Servizi di Orientamento al Lavoro ed alle Professioni" e "Valorizzazione del patrimonio culturale ed alla Promozione del Turismo", approvati dal Consiglio camerale con la Delibera n. 10 del 15/11/2017.

In sede di bilancio sono state separatamente rappresentate la voce di ricavo "Incremento Diritto Annuale 20%" e la correlata quota di accantonamento a fondo svalutazione crediti correlata all'incremento 20% del 2019. In evidenza anche la quota parte di incremento anno 2018 rinviato al 2019 a fronte di costi di progetto che erano stati rinviati (o che erano successivamente venuti meno) e sono stati poi realizzati solo nel 2019. Il tasso di interesse legale, per la determinazione degli interessi 2019, è stato pari allo 0,80%. La percentuale di riscossione spontanea risultante dai dati di consuntivo si attesta a 70,31 % per il 2019, in flessione rispetto all'esercizio 2018 (71,51 %).

Con riferimento all'ammontare complessivo dei ricavi per diritto annuale di competenza 2019 appare opportuno evidenziare le varie componenti:

Incassato per diritto 2019	3.207.726,93
crediti v/altre Camere	5.276,23
debiti v/altre Camere	-7.394,10

non attribuiti 2019	-10.933,01
variazioni Infocamere relative spostamenti annualità	-28,00
credito per Diritto	1.348.932,18
DIRITTO DOVUTO 2019	4.543.580,23
-Diritto annuale anno corrente	3.786.317,14
-Incremento diritto 20%	757.263,09

	4.543.580,23
Diritto annuale incremento 20% - anno 2018	61.849,00
Sanzioni competenza 2019	411.332,46
Interessi competenza 2019	21.376,32
Indennità di mora	8.257,01
TOTALE RICAVI DIRITTO ANNUALE 2019	5.046.395,02

Il diritto dovuto 2019 (€ 4.543.580,23), dato dalla somma del credito al 31/12 e del diritto riscosso nell'esercizio, diminuito dei versamenti non attribuiti e dalle altre rettifiche operate da Infocamere, è stato come ogni anno determinato sulla base della procedura di passaggio automatico dei dati del diritto annuale in contabilità, ne è poi stata determinata la parte riferita al 20% legata ai progetti appositamente autorizzati con DM 2 marzo 2018.

Tra le componenti positive del mastro relativo al diritto annuo 2019 si trovano le sanzioni 2019 per complessivi 411.332,46: in parte prevalente a fronte di credito per sanzioni su diritto dell'anno come da Principi contabili (€ 405.431,44), per la parte residua incassate nel 2019 per ravvedimenti nell'anno. Nella componente degli interessi di competenza 2019 (complessivi € 21.376,32) sono compresi, oltreché quelli sul credito per diritto al 31.12.2019 (€ 2.910,94) determinati come da Principi Contabili, anche quelli per rateizzazioni, ravvedimenti nell'anno e quelli maturati nell'esercizio su crediti di annualità anni precedenti (su anni dal 2015 al 2018 complessivamente circa € 17.891,56), nel rispetto del principio della competenza economica; vi è poi l'indennità di mora maturata per somme a ruolo incassate nell'anno (€ 8.257,01). In evidenza per l'esercizio la quota parte di incremento 2018 che era stata rinviata al 2019 a fronte di spese legate in particolare al progetto PID 2018 che non è era stato possibile sostenere nell'anno (o che erano successivamente venute meno) e che sono state realizzate nel 2019.

Sul fronte degli oneri correnti per diritto annuale 2019 si evidenzia che il relativo ammontare dell'accantonamento complessivo al fondo di svalutazione crediti di competenza 2019 (€ 1.562.146,19) è stato calcolato anche per l'esercizio in parola in deroga rispetto alla stretta applicazione del Principi Contabili (media della percentuale di mancata riscossione al 31.12 dell'anno successivo all'emanazione calcolata per le due ultime annualità di ruolo: ruolo 2018 per l'anno 2015 e ruolo 2017 per l'anno 2014 - pari al 90%, in base alla quale si sarebbe determinato un accantonamento complessivo pari a € 1.597.659,51). Si è applicata, invece, una percentuale di svalutazione del credito pari all'**88%** (inferiore di 2% quindi rispetto a quella determinata in stretta applicazione del

Principio Contabile). Pur in presenza di un andamento abbastanza incerto della riscossione da ruolo, è pur vero infatti che i dati sulla riscossione coattiva hanno, fino a questo momento, confermato la validità del ragionamento posto a base della deroga, ritenuta ancora da seguire anche in sede di scritture di rettifica 2018 in stretta aderenza con il postulato della rappresentazione veritiera e corretta e nel rispetto del principio della continuità dei bilanci. Le ragioni di tale scelta, che assicura comunque un accantonamento prudenziale, sono state le seguenti:

- nel 2020 proseguirà la riscossione spontanea del credito per ravvedimento operoso 2019 (anche a seguito delle ulteriori azioni di sollecito della Camera);
- i dati storici di riscossione da ruolo dimostrano l'effettivo perdurare della riscossione coattiva oltre il primo anno di vita del ruolo ed, in particolare, che attualmente la mancata riscossione tende a stabilizzarsi in un arco temporale che arriva almeno al 4-5 anno successivo al ruolo, dato anche l'effetto delle possibili dilazioni e ulteriori forme agevolative della riscossione che il Legislatore ha adottato nell'ultimi anni.

Risulta evidente che la determinazione dell'accantonamento al 90% piuttosto che al 88% avrebbe avuto un effetto peggiorativo sul risultato economico, pari a circa € 35.000.

Nel dettaglio l'accantonamento 2019 (€ 1.562.146,19) è dato dalla quota parte calcolata sul credito per diritto, sanzioni ed interessi relativi all'annualità 2019 (complessivamente € 1.546.401,61, di cui € 197.843,09 sono inerenti la quota per diritto 20%), nonché agli interessi 2019 sul credito annualità 2018 (€ 8.224,90), annualità 2017 (€ 6.387,95), annualità 2016 (€ 993,42) e annualità 2015 (€138,30).

In leggero aumento i proventi del **mastro diritti di segreteria** (+ € 28.000), per la crescita della componente **diritti di segreteria** in senso proprio. La componente **oblazioni extragiudiziali** (- € 5.000) comprende al suo interno il ricavo rilevato per sanzioni amministrative ex-Upica a ruolo nell'anno (da rendere esecutivo nel 2020), con contestuale accertamento del relativo credito (circa € 8.000, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio).

In relazione ai **contributi e trasferimenti**, si evidenzia che sono stati accertati nell'esercizio **contributi da fondo perequativo** per poco meno di € 50.000 (Fondo di Perequazione 2017/2018 – per Progetto Orientamento domanda e offerta lavoro - Fondo di Perequazione 2015/2016 per Progetti potenziamento e diffusione e-government e Valorizzazione patrimonio culturale e turismo).

In aumento di €120.000 i **contributi da Fondazioni e altre istituzioni sociali** provenienti in toto (€ 375.000) dalla Fondazione Cassa di risparmio di Lucca per varie finalità promozionali (per proseguimento attività di sostegno alle azioni formative, alla valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo, nonché delle attività di Lucca Promos e delle iniziativa "Il Desco").

Tra i **rimborsi e recuperi diversi** (ulteriormente ridotti rispetto al 2018) si registra anche il ricavo per recuperi spese messe a ruolo nell'anno (ruolo unico con sanzioni amministrative ex-Upica per circa € 7.000). In forte flessione la voce di fitti attivi, in ragione della scadenza al 31 12 2019 del contratto di locazione attiva con la provincia di Lucca, non rinnovato. Tra gli **Altri contributi diversi** nel 2019 si registra il Contributo da Unioncamere Toscana per il Progetto "Vetrina Toscana 2019".

In aumento per **il mastro dei proventi per gestione di servizi**, che accanto a iniziative che registrano una flessione fa registrare maggiori ricavi prevalentemente da organizzazione di mostre e fiere (circa € 14.300).

ONERI CORRENTI
(valori espressi in migliaia di euro)

	Valori assoluti	Variaz. % rispetto al 2018
Personale	3.016	- 4,04
Funzionamento	1.491	+ 1,36
Interventi economici	1.398	+ 19,90
Ammortamenti ed accantonamenti	1.742	+ 3,81
TOTALE	7.647	+2,53

Gli oneri correnti 2019 nel loro complesso sono aumentati rispetto al 2018 di quasi di poco più del 2,5%, a fronte di un incremento complessivo di ricavi correnti pari al 3,05%: si rende ovviamente necessario indagare le cause dell'aumento e l'andamento delle varie componenti, per tipologia di costo.

Con riferimento alle **Spese di personale**, che rimangono una voce importante del bilancio, ma su cui sono orientati comportamenti di riduzione progressiva nel tempo (mancata sostituzione dei pensionamenti, procedure di mobilità verso altri enti etcc), si mette in evidenza la diminuzione complessiva di circa € 127.000,00, (- 4%) registrata rispetto al 2018, in dettaglio:

- calano di circa € 59.000 le **competenze al personale** (-2,59%), la cui incidenza sul totale delle spese di personale si attesta al 73%; in progressiva diminuzione la retribuzione accessoria del personale nonché la spesa per retribuzioni ordinaria (benché comprensiva degli oneri per rinnovi contrattuali accantonati per nuovo contratto dal 2019); invariata la retribuzione accessoria dei dirigenti;
- minori **oneri sociali** per circa € 25.000 (-4,49%);
- in diminuzione gli **accantonamenti per IFR e TFR**, la cui incidenza sul totale spese totali per passa al 7,4% contro circa il 8,5% rispetto al 2018 (sui cui aveva influito il ricalcolo dei relativi Fondi a seguito del Contratto 2017/2018) sebbene in presenza del ricalcolo dei relativi Fondi a seguito delle Progressioni economiche applicate nel 2019;

- in aumento infine di circa € 3.000 gli **altri costi di personale**, il cui peso sale all'1,5% sul totale del mastro; all'interno di questa tipologia in forte aumento rispetto al 2018 le indennità di anzianità inerenti determinate in modo specifico nell'anno ed inerenti le numerose cessazioni dal servizio intercorse nel 2019 .

Le **spese di funzionamento** nel complesso hanno fatto registrare un aumento di circa € 20.000 (+ 1,35% rispetto all'anno precedente): in valore assoluto l'aumento maggiore si registra nelle spese per Prestazioni di servizi (+ € 22.000 corrispondente a + 3,60%), in relazione principalmente alle spese per canoni e servizi informatici, per i quali è in evidenza dal 2019 l'aumento derivante dall'esternalizzazione, alla società in house Infocamere scpa, del servizio per la gestione economica del personale. In aumento anche gli oneri per facchinaggio, gli oneri postali seppur ampiamente sotto il limite di legge, le spese legali e notarili.

Le risorse destinate agli **interventi economici** passano da € 1.166.041 del 2018 a € 1.397.477 dell'esercizio 2019, con un incremento di quasi il 20% ed un'incidenza pari a circa il 18 % degli Oneri Correnti. In evidenza per l'esercizio 2019 gli interventi finalizzati ai tre progetti finanziati quasi interamente dall'aumento del 20% del Diritto annuale 2019: Alternanza Scuola Lavoro, Punto Impresa Digitale e Valorizzazione Patrimonio culturale e turistico. Le risorse destinate alla promozione sono illustrate, in termini di attività svolte, nella Parte I della Relazione, sezione dedicata ai risultati conseguiti nell'anno 2019 sugli obiettivi strategici cui si fa rinvio.

Gli **ammortamenti**, pari a circa € 166.100, riguardano il patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente e sono complessivamente in calo di circa € 5.100 rispetto all'anno precedente, principalmente per minori quote di ammortamento immobilizzazioni materiali (per beni di vecchia acquisizione già completamente ammortizzati – impianti speciali di comunicazione e macchine per ufficio elettroniche).

Gli **accantonamenti per svalutazioni** pari a € 1.575.646,19 (+ circa € 69.000 rispetto al 2018) si riferiscono, per € 1.562.146,19 ai crediti relativi al diritto annuale di competenza dell'esercizio: per maggiori dettagli si rinvia alla parte inerente il ricavo da diritto, dove è esposta anche l'analisi della quota di accantonamento, per fornire una visione più organica e completa dell'argomento. Ammonta a quasi € 198.000,00 la quota di accantonamento riferita all'incremento del diritto annuale 20% - separatamente indicata - e ad € 13.500,00 l'accantonamento inerente il credito contabilizzato per il 2019 (ruolo esecutivo nel 2020) per sanzioni amministrative ex-Upica e recuperi spese.

Dal confronto tra i risultati 2019 e quelli 2018, oltre al miglior risultato della gestione corrente per circa € 37.000 (in presenza di un aumento dei ricavi correnti più consistente del contemporaneo aumento degli oneri correnti), si evidenzia anche un miglioramento del risultato **della gestione finanziaria** (+ € 17.910,00) e l'aumento del risultato **della gestione straordinaria** (+ € 170.090,00) su cui incidono aspetti che hanno effetto contabile nell'esercizio, ma si riferiscono a competenza economica di esercizi precedenti.

I **proventi finanziari** sono composti principalmente dai proventi mobiliari derivanti dalle partecipazioni detenute (dividendo Salt 2019 pari a circa € 132.000).

Dal 1.2.2015 le disponibilità di cassa sono depositate sul conto di Tesoreria aperto presso la Banca d'Italia. Il saldo al 31.12.2019 su tale conto è di circa € 8.911.000 e gli interessi liquidati per l'anno 2019 al tasso fisso minimo dello 0,001% sono stati pari a circa € 60.

- Gestione straordinaria -

I **proventi straordinari** inerenti il diritto annuale per l'esercizio 2019 derivano oltreché da incasso da ruoli per annualità con crediti già esauriti o con fondo parificato al relativo credito, anche dall'avvenuta emanazione del ruolo per l'annualità 2016 (maggior credito definitivamente accertato per sanzioni ed interessi) per maggiori dettagli si rinvia alla parte di confronto con i dati di previsione.

Tra le **componenti positive straordinarie** di reddito anche contributo da Fondazione CRL per Progetti Linea Innovazione anno 2018 (€ 110.000), minore saldo contributo 2018 a Lucca Promos (€ 7.000), rilevazione maggiori interessi su anticipazioni al personale (errate registrazioni anni 2005 e precedenti per € 7.550), ricalcolo al 31/12/2018 delle Indennità di fine servizio spettanti al personale camerale effettuato tenendo conto degli effettivi periodi di servizio al netto di eventuali part-time e aspettative (€ 61.493); eliminazione debito per somme da riversare per versamenti in eccesso cartelle ruoli Diritto annuale (€ 6.771 per decorrenza termini richiesta rimborso - 24 mesi ex art. 10 DM359/2001).

Tra le **sopravvenienze passive** in evidenza il versamento a saldo Ires per l'anno 2018 (€ 29.110), rimborsi spese per procedure esecutive per ruoli 2000/2010 annullati (€ 44.760 da rimborsare in 20 rate annuali dal 2020).

Tra le sopravvenienze sia attive che passive collocate, infine, somme (rispettivamente: €8.196 e € 8.500) che si compensano tra loro e relative alla diversa attribuzione tra i vari centri di costo rispetto alla quantificazione del compenso incentivante prevista l'anno precedente.

A conclusione dell'esame delle componenti di reddito del bilancio d'esercizio camerale, appare opportuno sottolineare i comportamenti adottati dall'Ente nel corso dell'esercizio nel rispetto dei contenuti delle disposizioni normative vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica (leggi Finanziarie, manovre estive e Leggi di stabilità, disposizioni "milleproroghe" relative agli anni dal 2006 al 2019).

Si ricorda che i limiti di spesa, gli accantonamenti ed i relativi versamenti previsti per l'esercizio 2019 dalle disposizioni di contenimento della spesa pubblica erano analiticamente individuati nella Relazione al Preventivo Economico 2019 approvato con Delibera di Consiglio n. 18/2018. Con successiva Determina Dirigenziale n. 105/2019 venivano inoltre definiti, in particolare, i dati contenuti dell'apposita tabella ministeriale di monitoraggio e disposti i versamenti da effettuare alle diverse scadenze, come previste dalle norme di riferimento.

Si riepilogano qui di seguito, pertanto, i versamenti cui si è effettivamente proceduto nel corso dell'esercizio, con riferimento alle varie disposizioni normative e alle voci di spesa a diverso titolo interessate.

E' stato effettuato **entro il 31 marzo** dell'esercizio il versamento di cui all'art.61 comma 17 del D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008 e alle circolari MEF n.36 del 23/12/2008 e

10/2009. Le somme che si è proceduto a versare (€ 1.707) sono derivanti rispettivamente da:

- art.61 comma 1 - spese per la commissione mediatori
- art.61 comma 2 lettera a) spesa per studi ed incarichi di consulenza discrezionali
- art.61 comma 5 spese di rappresentanza

Effettuato entro il giugno 2019 anche il versamento complessivo di € 134.625 derivante da:

- art. 8 comma 3 DI 35/2012 convertito in Legge 135/2012: 10% consumi intermedi 2010 e art.50 comma 3 DI 66/2014 convertito in Legge 89/2014: ulteriore 5% consumi intermedi 2010, per un totale di € 134.625.

Sul fronte del contenimento delle spese di funzionamento, anche per il 2019 l'aspetto certamente più significativo ha continuato dunque ad essere l'obbligo di contenimento della spesa per consumi intermedi e di versamento entro il 30 giugno, così come previsto dal D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012, rafforzato dal DI 66/2014 convertito in Legge 89/2014.

Si ricorda che l'individuazione delle voci di spesa rientranti nei consumi intermedi per la determinazione della base imponibile di riferimento è avvenuta sulla base della Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n.5 del febbraio 2012, nel rispetto delle disposizioni di cui alle Circolari del Ministero dell'Economia e Finanze n. 28 del 7/9/2012 e dello Sviluppo Economico n.0190345 del 13/09/2012, nonché delle indicazioni emerse dall'incontro del 17 settembre 2012 del Gruppo di Lavoro delle Camere toscana Contabilità Bilanci e Diritto annuale. La base imponibile di riferimento è stata poi successivamente rivista (Determina Dirigenziale n. 345 del 16/11/2012) a seguito delle circolari del Ministero dell'Economia e Finanze n. 31 del 23/10/2012 e dello Sviluppo Economico n.0218482 del 22/10/2012, nonché delle indicazioni emerse in occasione dal Forum di studio del 24/10/2012 organizzato dall'Unioncamere Nazionale. Infine, con Determina Dirigenziale n. 207 del maggio 2013, è stato definitivamente accertato in € 897.502 il valore dei consumi intermedi 2010, base imponibile di riferimento per il versamento annuale. Il limite di stanziamento vigente per i consumi intermedi a valere dall'esercizio 2015 risulta stabilito in € 830.925, come fissato nella Determina Dirigenziale n. 205 del 27/06/2014.

La parte prevalente dei consumi intermedi corrisponde a spese del mastro oneri di funzionamento (fanno eccezione solo alcune limitate voci di spesa degli Altri costi del Personale, i rimborsi spese degli organi, gli interessi passivi), ricomprendendo quasi per intero i sottomastri: **prestazione di servizi, godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione**. Rimangono infatti fuori dai consumi intermedi, secondo la definitiva impostazione adottata, solo poche componenti: oneri per assicurazioni, oneri legali e notarili, buoni pasto, oneri per rimborso spese da F24, contributo consortile Infocamere, le varie imposte (Ires – Irap – IMU), oneri per rilascio dispositivi digitali, oneri per acquisto carnet ATA, TIR e vari per export, tasse per igiene ambientale/rifiuti, canone Tv e tassa di affissione.

Coerentemente all'impostazione già in essere per altre spese soggette a contenimento, escluse dai consumi intermedi, invece, le voci del mastro Interventi Economici: come

avvalorato e ribadito dalla circolare Ministero Sviluppo Economico del 0190345 del 13/09/2012 già citata, si tratta di *“oneri legati alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio, strumentali alla realizzazione della “mission istituzionale”* ed il considerarle consumi intermedi avrebbe, infatti, comportato *“una penalizzazione di tutte quelle Camere – come la Camera di commercio di Lucca – che effettuano direttamente le iniziative promozionali a vantaggio di quelle che, invece, realizzano le medesime attività attraverso forme di erogazioni finanziarie con contributi verso terzi o delegandole alle proprie aziende speciali”*. Per la stessa motivazione, e secondo una visione unitaria, sono state escluse dai consumi intermedi anche tutti i costi della funzione promozione, funzionali alla realizzazione delle attività promozionali.

I risultati conseguiti, a consuntivo, rivelano che il contenimento dei consumi intermedi 2019, come sopra sinteticamente individuati, è stato superiore a quello imposto dal limite di legge:

consumi intermedi 2010 = € 897.502 (come da ultimo stabilito con Determina Dirigenziale 207/2013)

limite D.L. 95/2012 per consumi intermedi 2019, come modificato dall'**art. 50 comma 3 del D.L. 66/2014 convertito il Legge 89/2014. = € 830.925** dato dallo stanziamento delle corrispondenti voci in essere al 7 luglio 2012 (€ 965.550) complessivamente ridotto del 15% del 2010 (ovvero € 134.625) come rappresentato dal percorso interpretativo di applicazione della norma sopra delineato.

consumi intermedi 2019 rilevati a consuntivo = **€ 420.211,36**

Versamento 2019 = **€ 134.625**

E' stato effettuato, entro il 31 ottobre dell'esercizio, il versamento di cui all'art.6 DL 78/2010, convertito in legge 122/2010 e successive modifiche. Le relative misure di contenimento 2019 hanno prodotto un importo complessivo pari a circa € 32.760 che deriva da:

- Incarichi di studi e consulenza discrezionali: 80% del 2009
- Spese di rappresentanza: 80% del 2009
- Spese per missioni del personale: 50% del 2009 (tenuto conto di quelle escluse dal limite)
- Spese per la formazione del personale: 50% del 2009 (parte contingentata)
- Spese per autovetture: 20 % del 2009 (parte contingentata)
- Spese per indennità e compensi per organi: 10% su importi 2010; dall'entrata in vigore del D.Lgs. 219/2016 che ha eliminato i compensi per gli organi di amministrazione il limite di spesa - riferito ai soli compensi erogati – è relativo unicamente ai compensi degli organi di controllo

L'ammontare complessivo delle economie “forzose” versate allo Stato è stato pari per l'anno 2019 ad € 169.092,23.

Considerati dall'Ente non soggetti a contenimento/versamento: le spese per l'autovettura camerale obbligatorie per legge o per la sicurezza; gli incarichi funzionali all'erogazione di servizi di valenza promozionale in quanto rientranti nella *mission* assegnata dalla Legge 580/1993; le spese per missione relative allo svolgimento di compiti ispettivi istituzionalmente esercitati dalla Camera; le spese di formazione relative a processi di accrescimento della professionalità, ai sensi della Direttiva n.10 del 2010 della Funzione Pubblica, nonché quelle inerenti le materie di cui alla Legge 190/2012; le spese per

relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità in quanto sostenute per fini di promozione dell'economia del territorio e quindi strettamente inerenti la *mission* della Camera di Commercio (Circolare Ministero Economia e Finanze 40/2007).

Sul fronte del contenimento delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria su immobili (limitatamente alla componente soggetta a contenimento) si evidenzia che nel 2019 quelle sottoposte a limite di spesa sono risultate di importo complessivamente pari a 47.139,36 composte per € 44.485,01 da spese per interventi di manutenzione ordinaria e per 2.654,35 da spese di manutenzione straordinaria aventi natura soggetta a contenimento.

Il limite complessivo di riferimento per il 2019, corrispondente 2% del valore degli immobili utilizzati (Legge Finanziaria 2008 art. 2, comma 623 e art.8, comma 1 DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010), era di € 137.046,04 e di € 68.523,02 quello corrispondente al 1%, vigente in caso di sola manutenzione ordinaria. I valori limite sono determinati ai sensi della nota ministeriale n.3131 del 21 aprile 2008 (riferimento valore al 31.12.2018), con esclusione dal calcolo, e relativi limiti, delle spese inerenti l'immobile di proprietà in locazione all'Amministrazione Provinciale e attualmente sede dell'Istituto Giorgi, secondo le indicazioni a suo tempo concordate (maggio 2008) con il Collegio dei Revisori dei Conti. In evidenza che la locazione si è formalmente conclusa alla data 31 agosto 2019, data di scadenza del contratto cui l'Ente previsa comunicazione formale di disdetta all'Amministrazione Provinciale nei termini di legge.

In sintesi i dati di rilievo:

- valore di riferimento ai fini del versamento - oneri di manutenzione 2007: € 56.504
- valore immobili al 31.12.2018 (al netto immobili in uso a terzi): € 6.852.302,21
- limite spese di manutenzione 2018: ordinarie e straordinarie 2% valore immobili al 31.12.2018: € 137.046,04;
- spese di manutenzione ordinaria e straordinaria su immobili di natura contingentata 2019: € 47.139,36

Non si è proceduto ad effettuare alcun versamento entro giugno, data la differenza negativa tra il parametro di riferimento per il versamento (spesa 2007) ed il limite (ampiamente rispettato) vigente per l'anno 2019.

Nell'esercizio 2019 è stato rispettato (oneri postali contingentati € 5.626,40) anche il limite di spesa (determinato in circa € 17.000) inerente il contenimento delle spese per comunicazioni cartacee, così come previsto dall'art. 8, comma 1 lett. c) del DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012, che impone la razionalizzazione e riduzione delle comunicazioni cartacee verso gli utenti inerenti l'attività istituzionale, con conseguente riduzione, dall'anno 2013, almeno al 50% delle spese sostenute nel 2011. Per la disamina delle varie tipologie di spesa postali, la definizione della base imponibile di riferimento e il richiamo alla azioni di riduzione delle comunicazioni cartacee che l'ente ha intrapreso, si rinvia alla Determina Dirigenziale n. 3 del 8/1/2014 che dettaglia anche alcune tipologie di spesa considerate escluse dal limite: quelle per l'invio degli atti giudiziari (spese in base a tariffe governative), quelle per l'invio di carte tachigrafiche (con recupero spese a carico dell'utente), quelle inerenti attività del Censimento (finanziate con contributo Istat), quelle per invio brevetti al Ministero Sviluppo Economico (specifica previsione normativa). Dall'esercizio 2014, per un migliore monitoraggio delle spese soggette a contenimento, si sono impiegati due distinti conti.

A conclusione di questa disamina si ricorda che, nello sforzo di contenere al massimo i costi di approvvigionamento di beni e servizi, l'Ente da anni si avvale, ove disponibili, delle convenzioni Consip e, in conformità delle previsioni normative imposte dal DL 52/2012 convertito in Legge 135/2012, ricorre in modo prioritario al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

Investimenti nell'esercizio - patrimonio

Le spese del 2019 in **immobilizzazioni immateriali** sono state pari a **€ 9.849** in aumento rispetto a quelle del 2018. Le **immobilizzazioni materiali (€ 13.611)** sono state sostenute in parte per interventi sugli immobili di proprietà (€ 2.654), in particolare per acconti per progettazione e direzione lavori per ristrutturazione pavimentazione Sala Fanucchi.

Le restanti spese si riferiscono principalmente ad acquisto di attrezzature informatiche (€ 10.957 circa) per vari uffici camerati. Non è stato effettuato alcun investimento di tipo finanziario.

- Stato Patrimoniale -

Lo **Stato Patrimoniale** evidenzia la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi al 31.12.2019. La variazione del Patrimonio Netto (come differenza fra il totale delle Attività, € 34.878.157,40 ed il totale delle Passività € 6.012.990,16), rispetto al 31.12.2018 è di € 486.753,53 pari all'Avanzo economico di esercizio 2019 (€ 484.128,44) sommato alla variazione del Fondo Riserva Partecipazioni (€ 2.625,09). Naturalmente le variazioni alle varie poste patrimoniali sono state effettuate sulla base dei movimenti registrati nella contabilità economico-patrimoniale.

Il bilancio di esercizio 2019 per funzioni

A conclusione dell'analisi inerente i principali fatti di rilievo economico dell'esercizio 2019, un breve commento secondo i valori del conto economico riclassificato in base al criterio di reale generazione/assorbimento delle risorse da parte di ciascuna funzione istituzionale, per analogia e in corrispondenza con l'Allegato A del Preventivo economico 2019.

Le differenze **fra il Budget 2019 aggiornato ed il Consuntivo 2019** riguardano in questo esercizio, tutte le funzioni e principalmente la funzione Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato, che vede aumentare la propria incidenza positiva sul risultato economico d'esercizio per € 285.000 (in particolare + € 252.000 per il risultato di parte corrente, influenzato da € 157.000 per minori oneri correnti, di cui € 95.000 in relazione a spese di funzionamento).

Si precisa che le variazioni in negativo rispetto al Budget 2019 nella parte degli Investimenti (economie di investimento) sono riconducibili principalmente alle funzioni Servizi di supporto (principalmente previsioni di investimento su manutenzioni straordinarie per immobili non realizzate, in particolare per rinvio lavori di ripristino pavimentazione del piano interrato-Sala Fanucchi).

C.C.I.A.A LUCCA - CONSUNTIVO 2019 PER FUNZIONI ISTITUZIONALI (Valori in migliaia di euro)

	ORGANI		SERVIZI DI		ANAGRAFE E		STUDIO,		TOTALE	
	Budget Agg.	Consunti vo	Budget Agg.	Consunti vo	Budget Agg.	Consunti vo	Budget Agg.	Consunti vo	Budget Agg.	Consunti vo
CONTO ECONOMICO										
DIRITTO ANNUALE	0,0	0,0	4.185,0	4.227,3	304,0	302,9	519,1	516,2	5.008,1	5.046,4
DIRITTI DI SEGRETERIA	0,0	0,0	0,0	0,0	1.727,0	1.796,8	0,0	0,0	1.727,0	1.796,9
CONTRIBUTI TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE	0,6	0,1	114,6	112,4	42,4	54,8	393,6	414,2	551,2	581,5
PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI	0,0	0,0	12,0	9,0	69,5	84,1	85,0	80,4	166,5	173,6
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	0,0	0,0	-3,4	-2,5	-0,4	-1,3	-0,1	0,7	-3,9	-3,1
TOT. PROVENTI CORRENTI	0,6	0,1	4.308,2	4.346,3	2.142,5	2.237,4	997,7	1.011,5	7.448,9	7.595,3
PERSONALE	-504,3	-474,0	-636,1	-614,9	-1.486,9	-1.449,4	-491,4	-478,1	-3.118,7	-3.016,4
FUNZIONAMENTO	-484,0	-434,4	-293,6	-258,3	-667,3	-572,7	-259,1	-225,6	-1.704,0	-1.491,1
INTERVENTI ECONOMICI	0,0	0,0	0,0	0,0	-258,8	-229,6	-1.259,2	-1.167,8	-1.518,0	-1.397,4
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	-19,3	-15,2	-1.350,8	-1.416,6	-153,6	-157,8	-146,6	-152,2	-1.670,4	-1.741,8
TOT. ONERI CORRENTI	-1.007,7	-923,6	-2.280,4	-2.289,8	-2.566,7	-2.409,5	-2.156,3	-2.023,7	-8.011,1	-7.646,7
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	-1.007,1	-923,5	2.027,7	2.056,5	-424,2	-172,1	-1.158,7	-1.012,3	-562,2	-51,4
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	0,0	0,0	10,5	9,3	0,0	0,0	100,0	131,7	110,5	141,1
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	0,0	3,7	0,0	237,4	0,0	37,3	110,0	117,3	110,0	395,6
DIFFERENZA RETTIFICHE DI VALORE ATT. FINANZ.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-1,2	0,0	-1,2
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	-1.007,1	-919,9	2.038,2	2.303,2	-424,2	-134,8	-948,7	-764,4	-341,7	484,1

INVESTIMENTI										
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6,0	0,0	5,0	4,9	3,0	0,0	5,0	5,0	19,0	9,9
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	4,0	2,8	159,0	4,5	13,7	5,3	1,3	1,1	178,0	13,6
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (Nota 1)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	10,0	2,8	164,0	9,3	16,7	5,3	6,3	6,1	197,0	23,5

Nota 1): Le immobilizzazioni Finanziarie includono qui solo Partecipazioni e quote ma non Prestiti ed Anticipazioni attive
 N.B.: "Budget Agg." = Dati di preventivo assestati al 31-12-2019

C.C.I.A.A LUCCA - GESTIONE CORRENTE E INVESTIMENTI 2019 - DISTRIBUZIONE TRA LE FUNZIONI (Valori in %)

	ORGANI		SERVIZI DI		ANAGRAFE E		STUDIO,		TOTALE	
	Budget Agg.	Consunti vo								
CONTO ECONOMICO										
DIRITTO ANNUALE	0,0	0,0	83,6	83,8	6,1	6,0	10,4	10,2	100,0	100,0
DIRITTI DI SEGRETERIA	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	100,0	100,0
CONTRIBUTI TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE	0,1	0,0	20,8	19,3	7,7	9,4	71,4	71,2	100,0	100,0
PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI	0,0	0,0	7,2	5,2	41,7	48,5	51,1	46,3	100,0	100,0
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	0,0	0,0	88,5	79,4	10,3	41,5	1,3	-20,8	100,0	100,0
TOT. PROVENTI CORRENTI	0,0	0,0	57,8	57,2	28,8	29,5	13,4	13,3	100,0	100,0
PERSONALE	16,2	15,7	20,4	20,4	47,7	48,1	15,8	15,9	100,0	100,0
FUNZIONAMENTO	28,4	29,1	17,2	17,3	39,2	38,4	15,2	15,1	100,0	100,0
INTERVENTI ECONOMICI	0,0	0,0	0,0	0,0	17,0	16,4	83,0	83,6	100,0	100,0
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	1,2	0,9	80,9	81,3	9,2	9,1	8,8	8,7	100,0	100,0
TOT. ONERI CORRENTI	12,6	12,1	28,5	29,9	32,0	31,5	26,9	26,5	100,0	100,0
INVESTIMENTI										
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31,6	0,0	26,3	49,2	15,8	0,0	26,3	50,8	100,0	100,0
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2,2	20,4	89,3	33,0	7,7	38,6	0,7	8,0	100,0	100,0
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (Nota 1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	5,1	11,8	83,2	39,8	8,5	22,4	3,2	26,0	100,0	100,0

Nota 1): Le immobilizzazioni Finanziarie includono qui solo Partecipazioni e quote ma non Prestiti ed Anticipazioni attive
 N.B.: "Budget Agg." = Dati di preventivo assestati al 31-12-2019

L'analisi delle percentuali di partecipazione delle varie funzioni al risultato della gestione corrente 2019 mette anche per questo esercizio in rilievo, data la sua stessa natura, la funzione Servizi di supporto per il maggiore risultato positivo (generazione di risorse). La funzione Servizi di supporto accerta infatti un totale di Proventi correnti costante rispetto al 2018 pari al 57% dei proventi dell'Ente (Diritto annuale).

Anche per questo anno il maggior risultato negativo (massimo assorbimento di risorse) a consuntivo si rileva la funzione Anagrafe e Regolazione del Mercato che evidenzia un

consumo di risorse pari a quello del 2018 assorbendo il 32% dei costi camerali (Spese di personale). In evidenza comunque la diminuzione del saldo negativo per la medesima funzione (- € 135.000 contro - € 224.000 del 2018) determinato specificatamente da maggiori proventi straordinari (principalmente sopravvenienze attive per ricalcolo al 31/12/2018 delle Indennità di fine servizio spettanti al personale).

Il confronto fra i dati di Consuntivo 2019 e 2018 nelle varie funzioni evidenzia principalmente il miglioramento del risultato economico per la funzione Studio, Formazione Informazione e promozione (disavanzo per € 764.000 contro € 1.002.000 del 2018), determinato in particolare dal migliore risultato della gestione straordinaria (€ 117.000 contro € 11.000 del 2018) generato principalmente dai maggiori proventi straordinari relativi al contributo da Fondazione CRL per Progetti Linea Innovazione anno 2018 (€ 110.000); presenti anche minori Oneri correnti (da ricondurre in particolare a minori costi di personale).